

WORKSHOP INFORMATIVO

Consolidare l'approvvigionamento di novellame di molluschi bivalvi da destinare all'allevamento

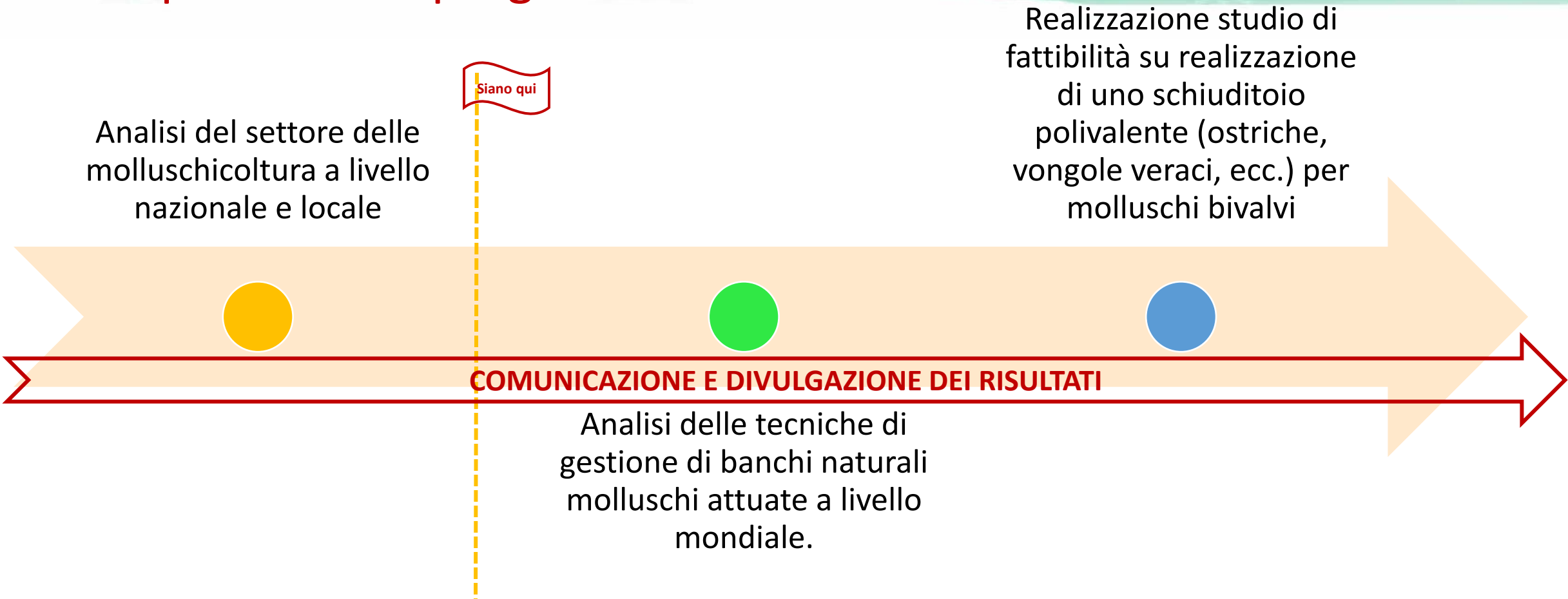


Goro 8 marzo 2019

***L'incontro e il progetto sono realizzati nell'ambito della Azione 4.C
Reti e Governance Obiettivo 4.C – Promuovere reti di relazioni tra il
mondo della ricerca, gli operatori del settore e il pubblico - Piano di
Azione del FLAG COSTA DELL'EMILIA-ROMAGNA P.O. FEAMP
2014/2020 - Priorità 4***

Goro 8 marzo 2019

Attività previste dal progetto



Goro 8 marzo 2019

Analisi del settore delle molluschicoltura a livello nazionale e locale

Le specie di cui si ha una produzione consolidata:

- mitilo (*Mytilus galloprovincialis*)
- vongola verace filippina (*Ruditapes philippinarum*)
- ostrica concava (*Crassostrea gigas*) (nell'ultimo decennio)

Goro 8 marzo 2019

Analisi del settore delle molluschicoltura a livello nazionale e locale

Mitilicoltura

Il mitilo è la specie **maggiormente prodotta** dagli allevatori italiani.

Nel 2013 la produzione è stata di oltre **64.000 tonnellate**, ovvero il **72,3%** dell'intero comparto molluschiolo italiano (Mipaf, 2014).

In **Emilia-Romagna** la mitilicoltura è una pratica relativamente recente ed è cominciata negli anni Settanta con l'allevamento su fondale nella Sacca di Goro, poi sostituito con impianti fissi in sospensione.

La tecnologia *off-shore* ha soppiantato quella *in-shore*. Oggi tutti gli impianti sono collocati in mare aperto. L'evoluzione tecnologica ha portato la regione Emilia-Romagna al primo posto a livello nazionale con 22.200 tonnellate nel 2014 (Turolla & Prioli, 2016).

Goro 8 marzo 2019

Analisi del settore delle molluschicoltura a livello nazionale e locale

Venericoltura

L'Italia è il **primo produttore europeo** di vongole veraci e il secondo su scala globale.

L'attività dagli anni '80 ha avuto una crescita di tipo esponenziale raggiungendo il picco di produzione (**64.000 t**) alla fine degli anni Novanta. Gli anni successivi sono stati contraddistinti da un andamento altalenante sino a stabilizzarsi in quelli recenti su valori attorno alle **30.000 t/anno**.

Le produzioni annuali dei comparti della venericoltura italiana di **Marano-Grado** e del **Delta del Po veneto** tendono a mantenere andamenti pressoché costanti, soprattutto negli ultimi anni.

La **laguna di Venezia** invece, ha accusato un progressivo declino che sembra ancora in atto, come testimonia il dato di produzione del 2017 (2285 t, ovvero il 7,5% sul complessivo nazionale).

Va considerato che le rilevanti produzioni registrate in laguna di Venezia tra il 1995 e il 2000 (circa 30.000 t/anno) provenivano da banchi naturali, talvolta in zone sanitariamente non conformi, che sono stati sfruttati in maniera indiscriminata.

Goro 8 marzo 2019

Analisi del settore delle molluschicoltura a livello nazionale e locale

In **Emilia-Romagna** la vongola filippina è stata introdotta dal Consorzio Pescatori di Goro nel 1986 nella Sacca di Goro (Paesanti & Mantovani, 1990). La produzione ha registrato un notevole incremento, tanto che nel 1991 le vongole raccolte (**9500 t**) rappresentavano più del **50%** dell'intera produzione europea.

La produzione si è stabilizzata fino al 2003 su valori di poco inferiori alle **10.000 t/anno**.

Nell'ultimo decennio (2007-2017) si è registrato un incremento produttivo, la produzione media annua è stata di **15.057±2216 tonnellate**.

L'attività è rimasta un'esclusiva della marineria di Goro fino al 2002, quando è stata intrapresa anche nei canali adduttori delle valli di Comacchio da parte di operatori locali. Le aree comacchiesi sono più vocate alla produzione di seme; mentre il prodotto di taglia commerciale è di circa 2000 t/anno.

Nel 2004 anche le "dighe" di Cesenatico sono state rilasciate in concessione, ma non hanno mai dato risultati rilevanti a causa della produttività molto inferiore rispetto a quelle ferraresi e per problematiche legate all'incompatibilità con il settore turistico.

Allo stato attuale sul territorio regionale sono destinati alla fase di allevamento circa **1600 ettari**; mentre altri **350 fungono da nursery collettive per la fornitura di novellame**. Dal punto di vista occupazionale sono coinvolti in questo settore circa 1600 addetti, organizzati in 70 cooperative, dati che assieme a quelli di produzione hanno permesso alla venericoltura regionale di essere considerata come un'eccellenza nazionale.

Goro 8 marzo 2019

Analisi del settore delle molluschicoltura a livello nazionale e locale

Ostricoltura

L'ostricoltura italiana è rimasta senza produzioni significative per oltre un secolo.

Questa tendenza si è invertita nell'ultimo decennio, per la comparsa di poli produttivi lungo la penisola (Sardegna, Liguria, Puglia, Marche, Emilia-Romagna e Veneto), fra di loro indipendenti.

La produzione annua (poco più di **100 t**) è ancora contenuta, ma presenta ampi margini di sviluppo, giacché il mercato interno assorbe **7-8000 t/anno** di ostriche, quasi completamente importate.

In ambito regionale è presente un solo impianto collocato al largo di Goro che è l'unico ad avere una linea di produzione e ad utilizzare una tecnologia interamente *made in Italy*. Sviluppato negli ultimi 4-5 anni, questo impianto produce circa il **10% delle ostriche allevate in Italia (8-10 t)**.

Goro 8 marzo 2019

Analisi del settore delle molluschicoltura a livello nazionale e locale

Recupero del seme

La molluschicoltura richiede ingenti quantità di esemplari allo stadio giovanile della specie che si intende allevare:

il seme o novellame.

Questo il più delle volte può essere recuperato direttamente in ambiente naturale in un sito più o meno distante dall'allevamento.

Per alcune specie il reclutamento naturale di **stadi giovanili** non contribuisce in misura sufficiente a soddisfare il fabbisogno degli allevatori, in questi casi le alternative possibili possono essere due:

- la captazione di seme mediante collettori
- l'applicazione di tecniche avanzate di riproduzione controllata in laboratori specializzati: **schioditoi**

Vi sono infine specie per le quali, nonostante i numerosi studi effettuati, mancano le tecnologie per lo svolgimento della riproduzione controllata oppure quest'ultima è ancora troppo dispendiosa dal punto di vista economico.

L'uso di collettori in ambiente naturale per favorire l'insediamento e lo sviluppo è più adatta per le specie sessili, come ostriche e mitili, ma poco efficiente per i fossori come i veneridi.

Goro 8 marzo 2019



Analisi del settore delle molluschicoltura a livello nazionale e locale

Mitilicoltura e **venericoltura** sono dipendenti dal reclutamento naturale, ovvero dal seme selvatico. Per questo motivo fino ad oggi lo schiuditoio in Italia non ha mai assunto un ruolo determinante sulla molluschicoltura.

Ostricoltura, si avvale di novellame prodotto in schiuditoio, in Italia la richiesta è ancora contenuta, per cui i pochi schiuditoi nazionali non hanno ancora adottato linee produttive. Per disporre di seme bisogna rivolgersi a schiuditoi stranieri (Francia, Spagna, Regno Unito, ecc.).

Goro 8 marzo 2019

Analisi del settore delle molluschicoltura a livello nazionale e locale

Mitilicoltura, il novellame di origine selvatica viene reclutato in molti casi direttamente dall'insediamento sulle strutture degli impianti (corde e boe). In genere il seme è talmente abbondante da abbassare il prezzo al punto da rendere economicamente impraticabile la riproduzione controllata, sebbene la tecnologia sia conosciuta e consolidata (Turolla *et al.*, 2002).

Venericoltura in Italia, e anche lungo le coste emiliano-romagnole, è avvenuto mediante l'introduzione di novellame riprodotto in condizioni controllate.

Questa pratica si è protratta per alcuni anni fino alla comparsa sul territorio di siti aventi caratteristiche da favorire l'insediamento e lo sviluppo di giovanili di vongola verace filippina (aree *nursery*).

Grazie a queste zone gli allevatori si sono resi gradualmente indipendenti per la fornitura di novellame dagli schiuditoi. Allo stato attuale l'intera produzione nazionale e regionale è sostenuta quasi completamente dal novellame selvatico, dipendente dalle fluttuazioni stagionali di insediamento.

Il fabbisogno annuo degli allevatori ammonta ad almeno **7-8 miliardi di giovani vongoline**, che, in assenza del reclutamento naturale, **non sarebbero reperibili presso gli schiuditoi neppure disponendo di capitali illimitati**.

Goro 8 marzo 2019

Analisi del settore delle molluschicoltura a livello nazionale e locale

La disponibilità di seme selvatico di vongola verace rappresenta indubbiamente il principale punto di forza e allo stesso tempo un fattore limitante per le venericoltura regionali e nazionali.

Fino al maggio 2007 le *nursery* erano soggette ad una **pesca indiscriminata**, svolta con qualsiasi mezzo e in ogni periodo dell'anno.

In particolare nelle aree fuori delle concessioni si pescava con attrezzi sbrigativi, come la motorasca, il cui passaggio può generare solchi profondi devastando il fondale marino e gli organismi che lo popolano.

Questo tipo di atteggiamento ha condotto inevitabilmente ad uno stato di degrado della risorsa con la conseguente riduzione delle potenzialità di insediamento e sviluppo delle nuove generazioni di vongola verace.

Goro 8 marzo 2019

Analisi del settore delle molluschicoltura a livello nazionale e locale

La Regione Emilia-Romagna ha promosso e finanziato uno studio per la **mappatura georeferenziata delle aree di *nursery* associate alla Sacca di Goro.**

I risultati (Turolla, 2006) hanno consentito, prima di delimitare materialmente le aree identificate come *nursery* e quindi di imporne il rispetto e la gestione.

L'affidamento delle aree in regime di autogestione direttamente agli allevatori ha consentito di organizzare campagne di raccolta coordinate a partire dal 2007 che hanno dato risultati innegabilmente positivi in termini di prelievo e distribuzione del seme.

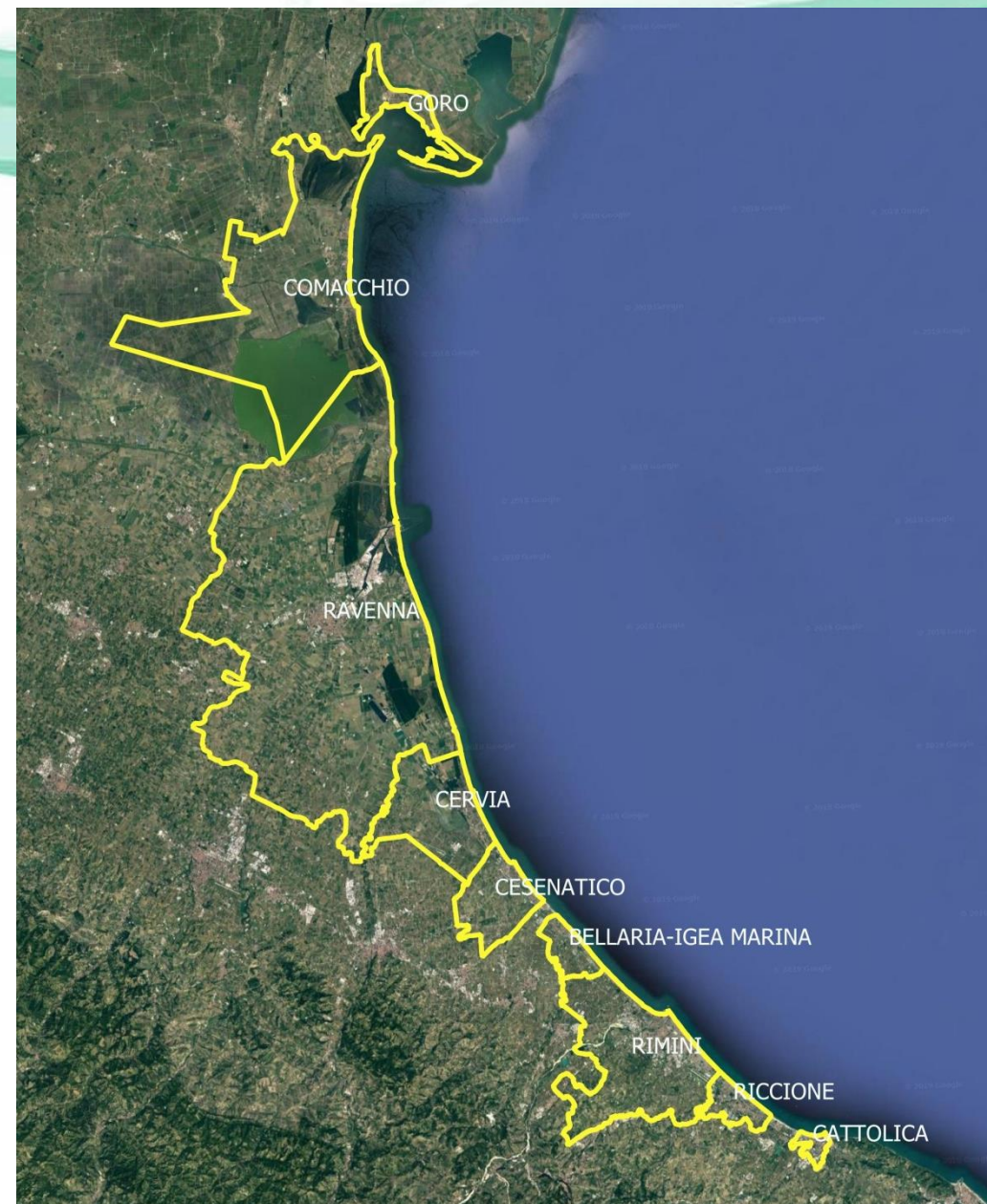
Questo ha giustificato la promozione di studi finalizzati all'ampliamento delle nursery esistenti (*Basunsin*) e all'istituzione di nuove nursery (*Pianaso, Volano-Bocaura e Nazioni*).

L'istituzione delle aree nursery come **A.T.B. (Aree di Tutela Biologica)**, è quindi un provvedimento di **primaria importanza** e va a beneficiare in maniera unitaria l'intero comparto della venericoltura (Congi, 2010). Questo concetto è ribadito anche dal *Piano Strategico per l'Acquacoltura in Italia* (Mipaf, 2014) che indica **la gestione delle aree nursery della Sacca di Goro come esempio di buone pratiche di molluschicoltura.**

Goro 8 marzo 2019

Comunicazione e divulgazione dei risultati

- 1 **workshop informativo** (Goro, 8 marzo 2019)
- 9 **workshop partecipativi** in ciascuna delle 9 marinerie del FLAG (Goro, Porto Garibaldi, Ravenna, Cervia, Cesenatico, Bellaria – Igea Marina, Rimini, Riccione, Cattolica)
- **Report** per ogni workshop di sintesi delle tematiche emerse
- Elaborazione del **questionario** cartaceo e digitale (<https://goo.gl/forms/mMgRe4Qrg6MQY4fs1>)
- **Conferenza finale** di presentazione dei risultati degli studi
- Aggiornamento sul sito internet del progetto (<http://www.flag-costaemiliaromagna.it/approvv-novellamen-molluschi/>)
- **Aggiornamento** sulla pagina social di progetto (<https://www.facebook.com/FLAG-Costa-dellEmilia-Romagna-301245836949778/>)



Goro 8 marzo 2019



ISTITUTO DELTA
ECOLOGIA APPLICATA



PO FEAMP
ITALIA 2014 | 2020

mipaft
ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo

Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca
Servizio Programmazione e Sviluppo Locale Integrato



Comunicazione e divulgazione dei risultati



Questionario

Consolidare l'approvvigionamento di novellame di molluschi bivalvi da destinare all'allevamento.
 Invito a partecipare al Workshop informativo - Azione 4 Reti e Governance Obiettivo n. 4.C - Promuovere reti di relazioni tra il mondo della ricerca, gli operatori del settore e il pubblico.

1. Informazioni generali

Cooperativa _____
 N. addetti _____
 Prodotto allevato _____ (compilare un questionario per ogni prodotto)
 Sito di allevamento _____
 Dimensioni allevamento (superficie se a fondale) _____
 (metri se long-line) _____
 Quantità prodotte nel 2018 (quintali) _____

2. Da dove proviene il novellame utilizzato per il vostro allevamento? Indicare un dato quantitativo (se disponibile) oppure indicare un valore % stimato

	2016/2018	2013/2015	2010/2012
Dall'allevamento stesso			
Da libera raccolta			
Da aree nursery			
Da altri allevatori			
Da <u>schioditoio</u> nazionale			
Da <u>schioditoio</u> estero			

3. Quanto hanno inciso in percentuale i costi dovuti al reperimento del novellame negli stessi periodi di tempo?

Periodo	%
2016/2018	
2013/2015	
2010/2012	



4. Quali secondo lei sono le cause che hanno determinato la eventuale difficoltà nel reperimento del novellame?

5. In base all'andamento del settore negli ultimi 10 anni, quali soluzioni ritieni più fattibili per migliorare l'eventuale difficoltà nel reperimento del novellame?

(È possibile selezionare più di una soluzione, indicando per ognuna un valore da 1 a 5, dove 1 equivale a poco o per niente fattibile e 5 equivale a estremamente fattibile)

	1	2	3	4	5
Ridurre le aree nursery					
Migliorare la gestione delle nursery					
Ampliare le aree nursery					
Aumentare le installazioni di <u>preingrasso</u>					
Costruire <u>schioditoi</u>					
Nulla					

6. Quali sono secondo lei i punti di forza/opportunità di uno schioditoio a livello locale?

- Disponibilità del novellame a km 0
- Costi più competitivi
- Produzione di novellame autoctono = maggiore qualità
- Riduzione del rischio di introduzione di specie aliene
- Riduzione del rischio di introduzione di specie malattie/parassiti
- Altro _____

7. Quali sono secondo voi i punti di debolezza/minacce di avere una schioditoio a livello locale?

- Elevati costi di gestione
- Produzione quantitativamente irrilevante
- Mancanza di personale competente
- Altro _____

8. Quale potrebbe essere il suo ruolo nell'ipotesi di realizzazione di uno schioditoio polivalente?

- Cliente
- Titolare/finanziatore
- Nessuno

Comunicazione e divulgazione dei risultati

1. Informazioni generali

Cooperativa _____

N. addetti _____

Prodotto allevato _____

(compilare un questionario per ogni prodotto)

Sito di allevamento _____

Dimensioni allevamento
(superficie se a fondale)

(metri se long-line)

Quantità prodotte nel 2018 (quintali)

Goro 8 marzo 2019

Comunicazione e divulgazione dei risultati

2. Da dove proviene il novellame utilizzato per il vostro allevamento? Indicare un dato quantitativo (se disponibile) oppure indicare un valore % stimato

	2016/2018	2013/2015	2010/2012
Dall'allevamento stesso			
Da libera raccolta			
Da aree nursery			
Da altri allevatori			
Da schiuditoio nazionale			
Da schiuditoio estero			

Goro 8 marzo 2019

Comunicazione e divulgazione dei risultati

3. Quanto hanno inciso in percentuale i costi dovuti al reperimento del novellame negli stessi periodi di tempo?

Periodo	%
2016/2018	
2013/2015	
2010/2012	

Goro 8 marzo 2019

4. Quali secondo lei sono le cause che hanno determinato la eventuale difficoltà nel reperimento del novellame?

Goro 8 marzo 2019

Comunicazione e divulgazione dei risultati

5. In base all'andamento del settore negli ultimi 10 anni, quali soluzioni ritieni più fattibili per migliorare l'eventuale difficoltà nel reperimento del novellame?

(È possibile selezionare più di una soluzione, indicando per ognuna un valore da 1 a 5, dove 1 equivale a poco o per niente fattibile e 5 equivale a estremamente fattibile)

	1	2	3	4	5
Ridurre le aree nursery					
Migliorare la gestione delle nursery					
Ampliare le aree nursery					
Aumentare le installazioni di preingrasso					
Costruire schiuditoi					
Nulla					

Goro 8 marzo 2019

. Quali sono secondo lei i punti di forza/opportunità di uno schiuditoio a livello locale?

- Disponibilità del novellame a km 0
- Costi più competitivi
- Produzione di novellame autoctono = maggiore qualità
- Riduzione del rischio di introduzione di specie aliene
- Riduzione del rischio di introduzione di specie malattie/parassiti
- Altro _____

Goro 8 marzo 2019

7. Quali sono secondo voi i punti di debolezza/minacce di avere una schiuditoio a livello locale?

- Elevati costi di gestione
- Produzione quantitativamente irrilevante
- Mancanza di personale competente
- Altro _____

Goro 8 marzo 2019

8. Quale potrebbe essere il suo ruolo nell'ipotesi di realizzazione di uno schiuditoio polivalente?

- Cliente
- Titolare/finanziatore
- Nessuno

Goro 8 marzo 2019

Grazie per l'attenzione !

Istituto Delta Ecologia Applicata
Via Bela Bartok, 29b
www.istitutdelta.it
cristinabarbieri@istitutodelta.it
44124 Ferrara

Goro 8 marzo 2019